

quali specialmente attinsi quanto venni narrando.

Il Savorgnano con Antonio dei Pii inoltratosi per congiungersi all' Alviano arrivava dopo terminata la battaglia. L' Alviano ebbe tutto il merito della vittoria, mentre il Savorgnano avendo sorpresi i tedeschi alle spalle, aveva loro chiuso ogni ritirata; fu questo secondo il Vollo, che diede origine a certa ruggine fra i due capitani che mai si estinse per tutta la loro vita.

Il castello di Pieve era intanto ancora in mano del nemico; l' Alviano col mezzo di un trombetta ne chiese la resa, ma gli si rispose volersi consegnare le chiavi della rocca al capitano tedesco, ch'era morto in battaglia, per la qual cosa deliberò di batterlo con le artiglierie. Ciò fece nel giorno 3 di Marzo, ma buone essendo le mura ed arditi i difensori divisò per il giorno successivo darvi da due lati l' assalto. L' Alviano stesso assaliva la fronte del Castello con Piero del Monte, dalla parte opposta detta della Vallina, tentavano aprir la breccia e rovinare il muro, Carlo e Pandolfo Malatesta, Pietro Querini, Lattanzio da Bergamo coi loro seguaci, ma molti tro-